

Giulia, Fulvia, Giacomo (1), Carlo (2), ed IGNAZIO, il quale con Rosalia Sala di Mormanno generò Teresa (3), Francesca, Benedetta, e DOMENICO, che con Rosa Mastromarchi della Saracena generò Anna Maria, Rosalia, Nicoletta, Francesco (4) ed Ignazio.

XVI.

DE LAURO (*)

LEONARDO (5)

Con.... generò

(1) Gran letterato, valente teologo, e giurista. Fu canonico della cattedrale, quindi decano, in fine tesoriere. Dobbiamo a lui questo tributo di lode, poichè l'avemmo a maestro nel diritto civile e canonico.

(2) Carlo si maritò in Corigliano e procreò una sola figlia, che maritò in Corigliano medesimo, ed in essa si estinse il suo ramo, per cui venuto a morte, lasciò la sua eredità a D. Saverio Mannarino.

(3) Monaca in S. Maria Maddalena.

(4) Paroco di S. Cosmo e Damiano, di candidi costumi, e che molto prometteva se amica gli si fosse mostrata la fortuna, ma ebbe a soffrire perdite amarissime, che gli vennero cagionate dall'intrigo, e da avverse combinazioni.

(*) Questa famiglia trae la sua origine da Paralia comune vicino alla città di Tropea in provincia di Calabria ultra. Un ramo di questa prosapia passò nella città di Amantea, donde distaccatosi un altro ramo venne a stabilirsi in Catanzaro, e quindi in Rossano.

(5) Ebbe altri due fratelli, cioè Giovanni che nel 1220

Antonio (1), Bernardo (2), Giuseppe (3), e FABIO, che con Elisabetta Francoparte di Reggio generò

Rogerio (4), Vincenzo (5), Cristofaro (6), Ma-

~~~~~  
fu protonotario del regno, e Tomaso che insieme con esso Leonardo fu conte di Tricarico.

(1) Sotto Carlo II d'Angiò fu governatore della città di Napoli, e sotto Roberto governatore negli Abruzzi.

(2) Fu cavallerizzo maggiore.

(3) Fu valoroso capitano.

(4) Fu generale di mare.

(5) Poeta, filosofo, ed eloquente oratore. Fu spedito dalla S. Sede qual delegato nella Corte di Scozia e di Polonia. Fu vescovo di Monreale. Fu incaricato dal pontefice Gregorio XIII della correzione del calendario. Nel 1560 venne decorato del cappello cardinalizio, sotto il titolo di S. Clemente. Scrisse la vita del cardinal Turronio. Fu seppellito nella chiesa di S. Clemente colla seguente iscrizione:

D. O. M.

*Vincenio Lauro philosopho, Poeta, Oratori latine et græce eloquentiss. omnique virtutum et civilitatum genere summis principibus probatiss. Quem Gregorius XIII Boncompagnus anno ab Julianis mensibus contractis altero ad honorem purpure jam sexagenarium egressus. Obiit decennio post. Trabeam immortalitatis beatiorem nactus: relicto hærede sodalitate ministrantium infirmis, Christophorus Laurus Tropiensis . . . Petrosinus non longa serie affini proprius patrono beneficentissimo sucæque imitationis arbitrio, quem et legatum in Angliam a Pio V missum est sequutus, multis cum lacrimis P. MDXII.*

(6) Morì in Roma.

rio (1), Antonio (2), Giovanni (3) e FRANCESCO (4)  
che con Beatrice Pallone generò

Antonio (5), e GIOVAN MARIA, che con Eleo-  
nora Cavallo generò



(1) Entrò nella religione de'PP. Predicatori, e fondò un monastero del suo ordine nella città di Cirifalco; fu consacrato vescovo di Campania e Satriano; intervenne nel Concilio di Trento sotto il pontificato di Pio IV, del quale trovavasi segretario.

(2) Fu canonico della Cattedrale di Napoli, e compilò gli statuti di quel capitolo, venne seppellito nella chiesa di S. Maria delle grazie di Napoli colla seguente iscrizione:

D. O. M.

ANTONIUS LAUREUS  
NOBILI FAMILIA AMANTHEM ORIUNDUS  
STABIEN. EPISC. REGII SACELLI ANTISTES, PUBLICI  
GYMNASII PRÆFECT. NEAP. COLLEGH PRIMARIUS, VETERE  
JURISPRUDENTIA, CONSILII MAGNITUDINE SPECTATA  
IN REBUS MAXIMIS FIDE, PHILIPPO REGI  
A CONSILII, ET PATRIA ATQUE CARUS  
HIC SITUS EST  
VIXIT ANNIS LXXIX. OBIT AN. MDLXXVII  
BARTHOLOMÆUS, CAROLUS, ET JACOBUS LAURII  
PATRUO S. M. CUM LACRYMIS P. P.

(3) Abate Basiliano.

(4) Militò nel 1510 sotto il re cattolico.

(5) Nel 1598 fu promosso a vescovo, e fu consigliere del re Filippo II.

Leonardo (1), e GIOVAN PIETRO (2) che con Livia Stillitano di Catanzaro generò

Marcello, e FABIO (3) che con Lucia Barberini generò

Zenobio (4), Giov. Maria, Giuseppe (5), e MARCELLO, che da Beatrice Malatacca ebbe

Fabio, Ferrante, e PIETRO (6) che con Rosalia Marincola generò

Giovanni, Pietro Antonio, Giov. Pietro (7), Fabio, e CONSALVO, che con Ludovica Macedonio generò

Giov. Maria, Consalvo, Bernardo, e ANTONIO, che con Beatrice Cherubino (8) generò

(1) Rimase in Amantea dove la sua discendenza si propagò.

(2) Fu militare, credenziere della dogana di Amantea, barone della mastrodattia della stessa città, e vicesegreto della dogana di Nocera. Ottenne tutte queste cariche per aver mantenuto a sue spese dugento fanti, ed aver diroccate alcune fabbriche che possedeva in Amantea per formare una spianata per la manovra delle truppe. Prese moglie in Catanzaro, ed ivi trasferì il suo domicilio, e venne aggregato al sedile di quella città.

(3) Fu console in Amantea, ed indi in Messina.

(4) Generale de' Camaldolesi.

(5) Capitano di cavalleria di S. A. R. D. Giovanni d'Austria, e morì nelle Fiandre.

(6) Per aver ucciso in duello Lucio Forte di Taverna si allontanò da Catanzaro, e colla moglie e figli si portò a domiciliare in Rossano.

(7) Capitano degl'invalidi nella Torre detta della Scavonea nel litorale di Corigliano.

(8) Vedova di Orazio Abenante di Corigliano.

★

FRANCESCO, il quale nel 1651 con Eleonora Abenante (1) generò

Isabella (2), Fabio, Marcello, Pietro (3), Ignazio (4), e FRANCESCO, che nel 1700 avendo sposato Serafina Sollazzo di Corigliano generò

DOMENICO, che con Lucrezia Falco generò

Ignazio, Teresa (5), e FRANCESCO, che nel 1795 con Candida de Rosis procreò

Lucrezia (6), Pietro, e DOMENICO, che con Aurelia Bernaudo d'Acri ha generato

Giuseppe, Pasquale, Beatrice, Acheropita, ed Isabella.

---

(1) Vedova di Giov. Lorenzo de Rosis.

(2) Moglie di Ferrante Cherubino.

(3) Sposò Artemisia Curti, e non vi procreò figli.

(4) Insigne letterato, presidente dell'accademia degli *Sperisvati* eretta nella città di Rossano. Nel 1683 fu da' preti di Rossano eletto vicario capitolare in competenza di Claudio Curti nominato da' canonici, di che ne abbiám fatto parola nella serie degli arcivescovi. Fu vicario generale sotto l'arcivescovo Muscettola. Comprò dal capitano Domenico Cherubino il fondo *Toscano*. Con testamento del 1681 per notar Carbone sua madre Eleonora lo istituì erede universale, avendo contemplata nella sola legittima l'altra figlia Livia procreata con Giov. Lorenzo de Rosis in prime nozze. Morì nel 1726.

(5) Moglie di Gaetano Palopoli, col quale non procreò figli, e nella morte del marito venne essa istituita erede.

(6) Moglie di Felice Falco.

